

PSICOFARMACI E ADOLESCENZA CHE AUMENTO

Alessandra Corica

L'aumento è del 52 per cento in tre anni. E riguarda i ragazzi e le ragazze che, nella Milano che corre e chiede sempre di più, per riuscire a mantenere un equilibrio tra scuola e università, amore e amici, fanno ricorso ai farmaci. Sedativi, ansiolitici, regolatori dell'umore.

pagina IV

La città fragile / 5

Boom degli psicofarmaci per “curare” l'adolescenza

Più 52 per cento in tre anni nel consumo di antidepressivi e ansiolitici tra i 14 e i 19 anni

I punti



Il pericolo delle pastiglie rubate a mamma e papà

1

Il consumo

Nel 2014 le confezioni di psicofarmaci vendute, dietro prescrizione medica, ai ragazzi tra i 14 e i 19 anni sono state 1.900. Tre anni dopo il numero è salito a 2.890, con un aumento del 52 per cento

2

I farmaci

I farmaci più diffusi tra i giovanissimi sono: sedativi, ansiolitici, regolatori dell'umore e antidepressivi e spesso sono rubati negli armadietti dei genitori

Di che cosa stiamo parlando



C'è la città degli scienziati (ce ne occupiamo ogni sabato), ma anche quella di chi ha bisogno di aiuto: dal reparto Alzheimer del Trivulzio e dalle cure per il disagio psichico, dalla rivincita di un giovane che soffre della sindrome di Asperger ai ragazzi che cercano un futuro sul ring, il nostro viaggio nella fragilità si chiude con “il male di crescere” dei giovanissimi.

ALESSANDRA CORICA

L'aumento è del 52 per cento in tre

anni. E riguarda i ragazzi e le ragazze che, nella Milano che corre e chiede sempre di più, per riuscire a mantenere un equilibrio tra scuola e università, amore e amici, fanno ricorso ai farmaci. Sedativi, ansiolitici, regolatori dell'umore: nel 2014 nelle farmacie della città agli adolescenti tra i 15 e i 19 anni le confezioni che sono state vendute, dietro presentazione della ricetta rossa, sono state 1.900, nel 2017 sono diventate 2.890.

I dati sono quelli dell'Ats di corso Italia, e accendono un faro su alcune fragilità - quelle dei giovani che ancora vanno al liceo, sognano di prendere la patente per uscire da soli la sera, vivono il dilemma su quale facoltà universitaria scegliere dopo il diploma - che fino a pochi anni fa erano pressoché sconosciute. «La fascia adolescenziale è quella del giovane adulto, che arriva fino ai 25 anni, sono tra le più delicate: in quel periodo si va incontro a mutamenti importanti dal punto di vista biologico, che hanno riflessi notevoli anche sul fronte psichico. È un'area che fino a qualche tempo era fa poco esplorata. Ma sulla quale, adesso, le ricerche si stanno intensificando». Claudio Mencacci, primario del dipartimento di Salute mentale del Fatebenefratelli, già presidente della Società italiana di psichiatria, scuote la testa: «L'adolescenza è il mo-

mento in cui tutto cambia: il corpo, la biologia, le abitudini. È inevitabile che su un giovane uomo o una giovane donna questo abbia anche dei riflessi ben precisi dal punto di vista psichico. Abbiamo fatto delle stime, anche in base alle previsioni internazionali: solo a Milano, tra i giovani tra i 13 e 25 anni ci aspettiamo 38-40 mila individui con problematiche legate a disturbi affettivi moderati o gravi. Certo, che poi questi necessitino di cure farmacologiche è tutto da vedere».

Repubblica nelle ultime settimane ha fatto un viaggio nella Milano fragile, in cui sempre più spesso si ricorre all'uso di psicofarmaci per andare avanti. E curare disturbi più o meno gravi quali ansia e depressione: l'aumento delle prescrizioni di questi medicinali per i giovani, allora, rientra in un quadro più ampio di incremento nel ricorrere agli psicofarmaci che è comune a tutte le fasce d'età. Eppure. È proprio tra gli adolescenti nella fa-



scia tra i 15 e i 19 anni che questo boom di consumi è più che mai significativo. Riguarda non solo i sedativi e i regolatori dell'umore, ma anche gli antidepressivi e i neurostimolanti, che riducono il senso di stanchezza fisica e mentale: nel 2014 di questi ultimi le prescrizioni erogate nelle farmacie della città ai giovani erano 3.454. Nel 2016 sono diventate 3.775. Ma non solo: secondo l'ultimo studio Espad sul consumo delle sostanze illegali tra gli adolescenti, condotto dai ricercatori del Cnr con questionari somministrati agli studenti dei licei (3.000 i ragazzi lombardi che hanno risposto alla domande), l'11,4 per cento dei giovani che frequentano le scuole superiori in Lombardia ha consumato nell'ultimo anno almeno una volta uno psicofarmaco. Senza alcun tipo di prescrizione o controllo medico, magari associandolo all'uso di alcol. In che modo? Semplicemente prendo l'armadietto dei medicinali in casa, e trovandolo lì, poiché prescritto a un familiare.

«In generale, tra i giovani tra i 13 e i 25 anni, i disturbi del sonno sono presenti almeno nel dieci per cento dei casi - spiega allora Menzacci, che sul tema della salute psichica dei giovani, con il collega Giovanni Migliarese, ha scritto il libro *Quando tutto cambia. La salute psichica in adolescenza* (Pacini Editore) -. Spesso sono legati all'utilizzo eccessivo delle nuove tecnologie, come tablet e smartphone, che sul cervello hanno un effetto analogo a quello di alcune sostanze che creano dipendenza, e alterano il meccanismo del sonno. Quest'ultimo, a sua volta, incide sull'umore e sull'equilibrio, con conseguenti ansia e depressione: tutto si lega, insomma». In un circolo vizioso difficile da spezzare.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Disturbi del sonno

Tra le ragioni per le quali anche i più giovani fanno ricorso agli psicofarmaci ci sono gli stati di ansia e l'uso eccessivo di dispositivi elettronici tipo tablet e smartphone che possono alterare il ritmo del sonno